



**Scopri con il filtro rosso
la versione sconosciuta di ogni mito!**



LI PROTAGONISTI

Scopri le protagoniste del libro utilizzando il filtro rosso!



AGAMENNONE



APOLLO



ACHILLE



DEMETER



ATALANTA



EOS



CIRCE



ELENA



MEDUSA



GALATEA



CASSANDRA



PANDORA



ARIANNA



CALLISTO

IN-VI

MARGHER

AGAMENNONE

Re di Micene

Agamennone, comandante dei greci nella guerra di Troia, regnava su Micene. Era sposato con Clitennestra da cui ebbe quattro figli: Ifigenia, Oreste, Elettra e Crisotemi.



Principessa di Micene

Era figlia di Agamennone e Clitennestra, i sovrani della città di Micene, e sorella di Oreste, Elettra e Crisotemi.

LA L'OFFERTA DEL RE

Agamennone, sovrano della potente Micene e fratello di Menelao, re di Sparta, fu il comandante dei greci nella guerra di Troia. Le sue truppe dovevano recuperare la bella Elena, che Paride aveva rapito a Sparta. Le navi greche erano già riunite nel porto di Aulide quando Agamennone commise un'imprudenza: cacciò un cervo consacrato ad Artemide per sfamare i suoi soldati, vantandosi di essere un cacciatore migliore della dea stessa. Artemide, adirata, fece in modo che i venti non fossero propizi per i greci. Su consiglio dell'indovino Calcante, Agamennone prese una decisione molto difficile: offrire in sacrificio ad Artemide sua figlia Ifigenia. Grazie a questa offerta, alla fine la flotta greca riuscì a salpare. Ma Clitennestra però non perdonò il marito. Molti anni dopo, quando Agamennone tornò

IFIGENIA



Principessa di Micene

Era figlia di Agamennone e Clitennestra, i sovrani della città di Micene, e sorella di Oreste, Elettra e Crisotemi.

LA FIGLIA SACRIFICATA

Agamennone, sovrano della potente Micene e fratello di Menelao, re di Sparta, fu il comandante dei greci nella guerra di Troia. Le sue truppe dovevano recuperare la bella Elena, che Paride aveva rapito a Sparta. Le navi greche erano già riunite nel porto di Aulide quando Agamennone commise un'imprudenza: cacciò un cervo consacrato ad Artemide per sfamare i suoi soldati, vantandosi di essere un cacciatore migliore della dea stessa. Artemide, adirata, fece in modo che i venti non fossero propizi per i greci. Su consiglio dell'indovino Calcante, Agamennone prese una decisione molto difficile: offrire in sacrificio ad Artemide sua figlia Ifigenia. Grazie alla fine la flotta greca riuscì a partire, ma Agamennone non perdonò il marito e tornò a Micene.

PROMETEO

Un dio titano

Figlio di Giapeto e Temi (o Climene), Prometeo era noto per la sua buona disposizione verso gli uomini. Rubò il fuoco agli dèi. Era fratello di Atlante, Menesio ed Epimeteo.



La prima donna

Zeus ordinò a Efesto di creare dall'argilla la prima donna e poi le diede la vita. Pandora aprì il vaso delle disgrazie che avrebbero colpito l'umanità.

UN REGALO DIVINO

A un banchetto in cui erano presenti dèi e uomini, il titano Prometeo, noto per la sua amicizia con l'umanità, offrì a Zeus un bue. Gli propose di scegliere tra una porzione di carne magra, pelle e interiora, e l'altra, apparentemente più succulenta, che nascondeva solo ossa sotto uno strato di grasso. Zeus scelse la seconda opzione. Così, gli uomini gustarono la carne. Quando Zeus scoprì l'inganno, punì gli uomini privandoli del fuoco. Prometeo, però, rubò il fuoco agli dèi per restituirlo all'umanità. Infuriato, Zeus creò Pandora, la prima donna, e la donò a Epimeteo. A casa di Epimeteo c'era un vaso che conteneva tutti i mali del mondo. Curiosa, Pandora lo aprì, liberando così le disgrazie nell'umanità. Per vendicarsi di Prometeo, Zeus lo legò a una roccia, condannandolo a un tormento eterno: durante il giorno, un'aquila gli mangiava il fegato, che di notte ricresceva, costringendolo a soffrire incessantemente.



PANDORA



La prima donna

Zeus ordina a Efesto di creare dall'argilla la prima donna e poi le dà la vita. Pandora aprì il vaso della disgrazia che scatenò l'umanità.

TUTTI I MALI

Sembra la zittiva delle streghe. Quanto malamente si è vista ricordata!

Pandora fu creata per punire l'umanità. Seguendo le istruzioni di Zeus, Efesto le diede la forma. Atena le insegnò a tessere e la vestì. Afrodite le insegnò la bellezza ed Ermete le diede la dottoressa.

Non capisco... nel vaso c'erano anche cose buone!

Affrodite le fece il dono dell'eleganza e della capacità di parlare. Quando il dio supremo le diede la vita, Pandora fu consegnata a Epimeteo. Nella sua nuova casa trovò un vaso che nessuno avrebbe dovuto aprire, ma la giovane lo scoppiò. Scatenando così tutti i mali che affliggono l'umanità (malattie, conflitti, tristezza...). Il vaso che agguato per la sua curiosità, una qualità che le fu concessa dagli dei, conteneva però sia il bene che il male. Quindi sparse nel mondo anche cose buone. Perché Prometeo e Pandora sono una meschina decantata?

